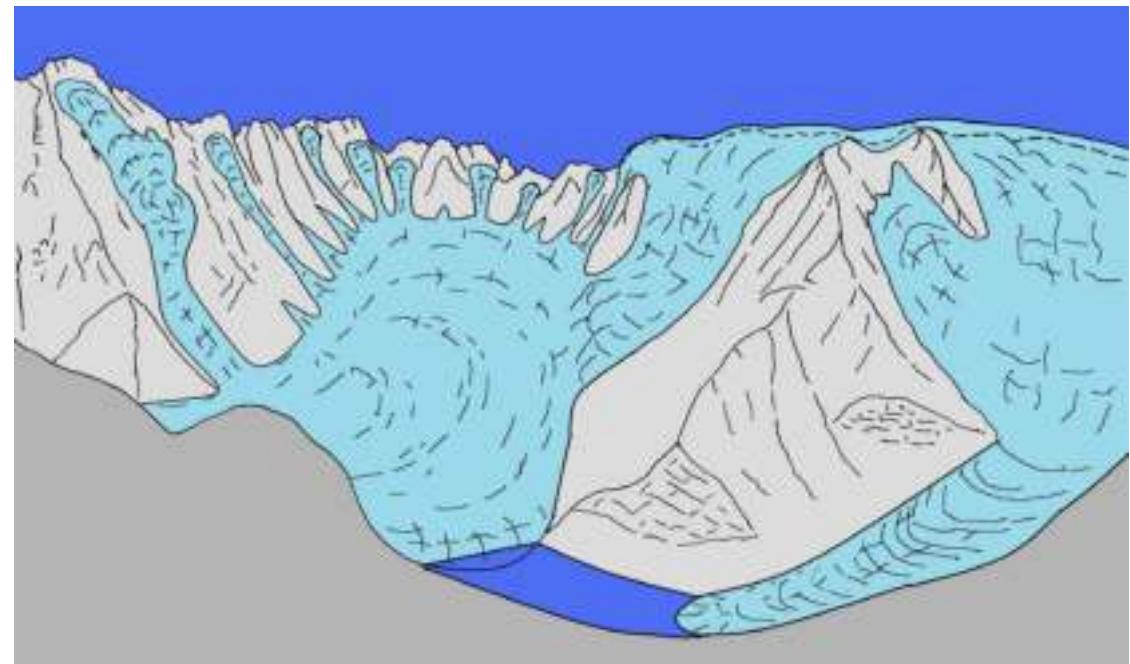


Pont



Ipotetica ricostruzione del lago di contatto glaciale che durante le prime fasi del processo di deglaciazione occupava la conca di Pont.

A possible reconstruction of the ice-contact lake during the first stages of thawing which was located in the Pont basin.

Eine mögliche Rekonstruktion des durch den Kontakt zwischen dem Gletschereis und dem Wasser entstandenen Sees (ice-contact lake), während der ersten Auftauphase im Becken Pont.



Particolare della Formazione di Moena, una breccia carbonatica composta da frammenti di calcare bituminoso scuro e da clasti chiari di Formazione del Contrin (foto Danilo Giordano).

A specific feature of the Moena Formation - carbonate breccia composed of dark fragments of bituminous limestone and light-coloured clastic rocks from the Contrin Formation (photo by Danilo Giordano).

Eine Besonderheit der Moena-Formation besteht im Vorhandensein der aus dunklen Stinkkalkenfragmenten sowie aus hellen klastischen Gesteinen aus der Contrin-Formation zusammengesetzten Karbonatbrekzien (Foto von Danilo Giordano).



La Cascata di Pont, attraverso la quale il torrente proveniente dalla Val Gardès si immette nel T. Bordina, è scavata nei calcari scuri debolmente nodulari della Formazione di Morbiac (foto Danilo Giordano).

The Pont waterfall is carved through the dark and slightly nodular limestones from the Morbiac Formation; from this point the creek flowing from Val Gardès converges with the Bordina creek (photo by Danilo Giordano).

Der Wasserfall von Pont ist durch die dunklen Knollenkalken der Morbiac-Formation geschnitten. An dieser Stelle fließen der vom Val Gardès kommende Bach mit dem Bordina-Bach zusammen (Foto von Danilo Giordano).

Una delle Cave di Pont dove è possibile osservare la Formazione di Moena, i segni sulla parete sono stati lasciati dal filo elicoidale col quale si tagliavano i blocchi (foto Danilo Giordano).

One of the quarries in Pont which offers a view to the Moena Formation; the signs on the walls were created by helical wires used for stone cutting (photo by Danilo Giordano). Small underground quarry

Einer der Steinbrüche in Pont, der einen Blick auf die Moena-Formation bietet; die Einschnitte an den Wänden wurden durch spiralförmige Drähte erzeugt, die zum Schneiden von Steinen verwendet wurden (Foto von Danilo Giordano). Kleiner unterirdischer Steinbruch

12



A Pont ci si può imbattere nei resti di un'attività estrattiva sviluppata nel primo dopoguerra, in una serie di piccole cave, qualcuna anche in sotterraneo, si estraeva il 'Marmo Nero di Taibon' un calcare bituminoso scuro appartenente alla Formazione di Moena. Sono ancora visibili nella zona resti di macchine, blocchi semilavorati, segni del taglio su roccia del filo elicoidale. Le cave odorano sensibilmente di zolfo e talvolta dalla roccia scura sgocciolano idrocarburi. In una di queste cave sulla superficie di taglio della roccia si può osservare la Formazione di Moena che rappresenta il riempimento di un piccolo bacino racchiuso da rapide scarpe, essa è caratterizzata da calcarì scuri e brecce carbonatiche. I calcarì sono composti da strati tabulari di spessore dai 2 ai 10 cm, alternati ad interstrati marnosi centimetrici, la conservazione di una perfetta laminazione dimostra che l'ambiente di sedimentazione era anossico. Le brecce sono formate da clasti di origine bacinale (scuri) e di piattaforma (chiari). Le brecce si sono formate a causa di colate sottomarine che scendendo lungo la scarpata inglobavano i sedimenti bacinali. A Pont affiorano anche limi argilloso-sabbiosi di colore scuro, si tratta di sedimenti depositi in un lago di contatto glaciale durante la fase di ritiro dei ghiacciai würmiani. Il lago si originò quando il ghiacciaio principale della Valle di S. Lucano, già notevolmente contratto rispetto alla massima espansione, stazionava ad una quota prossima ai 1200 metri, esso impediva il deflusso delle acque provenienti dalla V. Bordina, dove il ghiacciaio locale, meno alimentato e più soggetto all'ablazione perché esposto a sud, si era già ritirato.



Having reached Pont, the visitor might come across a quarry which was started after WWI; it is composed of a series of smaller quarries, some of which are even under the ground. This is where the 'black marble of Taibon' used to be quarried - a kind of bituminous limestone which belonged to the Moena Formation. There is an outcrop of dark clay-sandy silts in Pont. These are sediments deposited in a lake which came in contact with a withdrawing glacier from the Würm ice age. The lake was created when the main glacier in the Valley of San Lucano, which had already shrunk considerably compared to its greatest expansion, was located at an altitude close to 1200 meters. This prevented the outflow of the waters coming from Val Bordina where the local glacier had already withdrawn as it was both less fed and subject to ablation because of its facing south.



Sobald man Pont erreicht, trifft man auf einen nach dem Ersten Weltkrieg eröffneten Steinbruch; es handelt sich um eine Ansammlung von mehreren kleineren Steinbrüchen, wobei einige davon sich sogar unter der Erde befinden. Hier wurde früher der sogenannte 'schwarze Marmor von Taibon' gewonnen - eine Art Stinkkalke, der einst Teil der Moena-Formation war. In Pont gibt es ebenso einen Aufschluss vom dunklen sandigen Lehm zu finden. Diese in einem See abgelagerten Sedimente kamen in Berührung mit einem zurückziehenden Gletscher aus der Würmeiszeit. Der See entstand, als sich der Hauptgletscher im Valle di San Lucano auf einer Höhe von fast 1.200 Metern befand; zu dieser Zeit war er bereits viel kleiner verglichen mit der Periode seiner größten Ausdehnung. Damit wurde der Wasserabfluss aus dem Val Bordina verhindert, wo sich der lokale Gletscher bereits zurückgezogen hatte; Grund dafür war seine südliche Ausrichtung und das damit verbundene stärkeres Abschmelzen.

